



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

Titolo della Sessione	<b>Geografie e filosofie dell'urbano. Abitare, abitanti, riti, spazi</b>
<b>Contenuti</b>	<p>La presente sessione vuole essere un invito a esplorare il tema urbano da una prospettiva transdisciplinare che ha come focus la zona di contatto in cui geografia urbana e filosofia urbana si incontrano e, dialogando tra di loro, scoprono che la città è – di volta in volta – giungla, soglia, volto, officina, polifonia, museo, prisma.</p> <p>Da un lato, lo studio della città e delle città è un elemento centrale della geografia e, pur nella diversità degli approcci e degli orientamenti di ricerca, l'interesse per questo tema è presente in diverse tradizioni culturali; né sono estranei alla geografia gli immaginari, la geografia politica e le pratiche sociali, culturali e artistiche connesse alla città. D'altra parte la condizione urbana ha ricevuto una particolare attenzione nella filosofia moderna e contemporanea, come attestano i casi di Weber, Simmel, Kracauer, Benjamin, Foucault, Deleuze e Guattari, Ricoeur, Lefebvre, Cacciari, Secchi, Kern e altre/i che hanno descritto e/o indagato criticamente le forme, i ritmi e i significati assunti dai fenomeni urbani e i loro riflessi sulla vita psichica, intellettuale e sociale.</p> <p>La sessione intende proporre contributi improntati all'analisi di 4 temi che possono essere approcciati singolarmente o in maniera connettiva: l'abitare, le/gli abitanti, i riti, gli spazi. Questo significa ragionare sugli scambi e i trasferimenti, le irradiazioni e le rotture che si producono tra la ricerca geografica e quella filosofica sulla città, lavorando dunque simultaneamente sulle "filosofie della geografia urbana" e sulle "geografie della filosofia urbana": in che termini i fenomeni urbani possono configurarsi come un terreno privilegiato di confronto tra geografia e filosofia? La città contribuisce attivamente all'elaborazione di una particolare visione dell'urbano (si pensi al ruolo di Londra per Marx, di Praga per Kafka o di Berlino per Simmel, Kracauer e Benjamin)? Ci sono città che, meglio di altre, permettono di esplicitare la crisi, il cambiamento, le trasformazioni e il disordine del mondo? In che modo la riflessione a doppio registro che qui si propone offre strumenti per interpretare il presente?</p> <p>Tenendo conto di questa pluralità dei piani di analisi, saranno preferiti contributi attinenti alle seguenti linee tematiche, approximate sia in termini teorici, sia attraverso esempi e casi di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riflessioni geofilosofiche a partire dallo spazio urbano: ontologie, metafore, processi</li> </ul>



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il pensiero sulla e dalla città: un punto di dialogo tra discipline</li> <li>• Abitare lo spazio urbano tra pratiche sociali e dinamiche culturali: concettualizzare abitanti, riti, spazi</li> <li>• La città e i processi di modernizzazione e globalizzazione: scenari di cambiamento, crisi e trasformazione nello spazio urbano</li> <li>• L'interpretazione dei fenomeni urbani e dei processi di urbanizzazione in specifici autori o opere</li> <li>• Riflessioni teoriche e analisi empiriche, a partire da casi di studio</li> </ul>
<b>Parole chiave</b>	geofilosofie, abitare, abitanti, riti, spazi
<b>Proponente 1</b>	Marcello Tanca (Università degli Studi di Cagliari )
<b>Proponente 2</b>	Alice Giarolo (Università di Ferrara)
<b>Proponente 3</b>	Patrizia Domenica Miggiano (Università Pegaso )